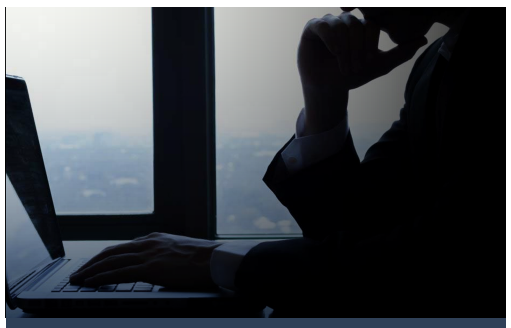
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 227

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 15 AGOSTO 2026



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

Reputation Manager

Prima commemorazione dopo la sentenza di luglio sulle 43 vittime. I familiari chiedono verità e giustizia, il Comune prepara la causa per i danni subiti da Genova

Ponte Morandi, otto anni dopo. Meloni: "L'Italia non dimentica". Salis: "Ora un maxi risarcimento"

STEFANO GHIONNI

Ieri, esattamente otto anni dopo, Genova si è fermata ancora una volta per le 43 vittime del Ponte Morandi. Ma questo 14 agosto ha avuto un significato diverso dai precedenti: è stata la prima commemorazione dopo la sentenza di primo grado del 16 luglio. Alla Radura della Memoria, nel luogo che conserva i nomi di chi perse la vita nel crollo del 2018, il ricordo si è intrecciato alla richiesta di verità e giustizia.

Giorgia Meloni ha assicurato che *"l'Italia non dimentica"*, mentre la Sindaca Silvia Salis ha annunciato che il Comune chiederà *"un risarcimento molto, molto importante"* per i danni patrimoniali e di immagine subiti dalla città. Il Presidente del Consiglio ha affidato ai social il ricordo di quel 14 agosto: *"Otto anni fa, il crollo del Ponte Morandi ha spezzato 43 vite e ha lasciato una ferita profonda nella città di Genova e nell'intera Nazione"*, ha scritto Meloni.

continua a pagina 2



IL PAPA CHIEDE UN CAMBIO DI ROTTA SUI FLUSSI: DIRITTI, RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI E STRUMENTI LEGALI PER I BAMBINI COSTRETTI ALLA FUGA: "NON POSSIAMO ABITUARCI A TANTA INDIFFERENZA E SOFFERENZA"

Leone XIV: "La dignità dei minori migranti calpestata in troppi modi"

MAURIZIO PICCININO



"Non possiamo restare indifferenti, né abituarci a tanta sofferenza". Leone XIV ha scelto i minori migranti per riportare il confronto sui flussi alla tutela dei più vulnerabili. Nel messaggio per la 112esima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che si celebrerà il 27 settembre, il Papa ha chiesto di mettere *"al centro la protezione e la dignità di ogni singolo bambino e adolescente"* e ha reclamato un cambio di prospettiva nelle politiche migratorie. Non più soltanto gestione degli arrivi, dunque, ma diritti, ricongiungimenti familiari e strumenti legali di tutela. Perché, ha avvertito, *"in troppi modi la loro dignità viene calpestata"*. *'Anche uno solo di questi bambini'* è il titolo scelto per il documento. Il Pontefice ha concentrato l'attenzione su bambini e adolescenti che ogni anno lasciano la propria terra per guerre, povertà, violenze, disastri ambientali e altre tragedie. Sono milioni e il loro numero continua ad aumentare. Dietro questa realtà, ha rimarcato, pesano responsabilità *"economiche, politiche e militari"* definite *"immani"*. La fuga, del resto, rappresenta soltanto una parte del dramma.

continua a pagina 3

Dalla crescita al deficit, fino a energia, banche e immigrazione: il bilancio dell'esecutivo

Il Premier rivendica i conti del Governo: "Il Paese è più forte". Ma resta il nodo della produttività

ETTORE DI BARTOLOMEO

"L'Italia è più forte di prima" e i principali indicatori economici offrono, secondo Giorgia Meloni, segnali incoraggianti. In un'intervista a *'Milano Finanza'*, ieri il Presidente del Consiglio ha rivendicato i risultati del Governo sul fronte della crescita, dei conti pubblici e dell'occupazione, ma ha indicato anche le criticità strutturali che restano da affrontare.

continua a pagina 4

RIGA: "GRATI AI NOSTRI ALLEATI". UN ALTRO DRONE È PRECIPITATO IN ROMANIA. NELLE STESSE ORE KIEV HA ATTACCATO IL PORTO RUSSO DI UST-LUGA, MENTRE MOSCA RESPINGE L'IPOTESI DI UNA TREGUA NEL MAR NERO



Drone abbattuto da Eurofighter italiani in Lettonia, la Nato: "Proteggiamo i nostri cieli"

ANTONIO MARVASI

a pagina 5



IL DEPUTATO OFER CASSIF PORTA ACQUA, CIBO E MEDICINE GRAZIE ALL'IMMUNITÀ PARLAMENTARE. KATZ TRASFERISCE ALLA POLIZIA LE COMPETENZE CIVILI IN CISGIORDANIA: "L'ESERCITO DEVE COMBATTERE IL TERRORISMO, NON DARE LA CACCIA AI GIOVANI ESTREMISTI"

Qusra, espulsi i cinque italiani dalle forze israeliane mentre continua l'assedio. Parigi: "Arrestare e processare i coloni"

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

MANIFESTAZIONE ESTIVA NEI MERCATI DI CAMPAGNA AMICA, NEGLI AGRITURISMI TERRANOSTRA E SUI SOCIAL: CINQUE CONSIGLI PER UN'ALIMENTAZIONE SANA, CONSAPEVOLE E DI QUALITÀ



Estate in salute, Coldiretti e Federconsumatori: "La prevenzione inizia a tavola"

ANNA GAROFALO

a pagina 7

GUANTI ELETTRICI PER L'ICE: NUOVE TECNOLOGIE E VECCHI INTERROGATIVI SUI CONFINI DELL'AUTORITÀ E SULLA TUTELA DELLA PERSONA



Il potere dello Stato ha bisogno di un limite

CRISTINA DI SILVIO

a pagina 7

TRA VIGILANZA, LIBERTÀ E FIDUCIA, IL COMPITO DEI GENITORI NEL GUIDARE I PIÙ GIOVANI VERSO LA MATURITÀ, IL SENSO CRITICO E LE SCELTE RESPONSABILI



"Rafforzare l'educazione dei figli"

DOMENICO TURANO

a pagina 8

PRIMA COMMEMORAZIONE DOPO LA SENTENZA DI LUGLIO SULLE 43 VITTIME. I FAMILIARI CHIEDONO VERITÀ E GIUSTIZIA, IL COMUNE PREPARA LA CAUSA PER I DANNI SUBITI DA GENOVA

Ponte Morandi, otto anni dopo. Meloni: “L’Italia non dimentica”. Salis: “Ora un maxi risarcimento”

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Il suo pensiero è andato alle vittime, alle famiglie e a quanti portano ancora il dolore di quella tragedia. Il Premier ha legato la memoria alla responsabilità delle istituzioni: ricordare quelle 43 persone, ha sostenuto, significa rinnovare l’impegno affinché *“sicurezza, responsabilità e cura delle infrastrutture siano sempre una priorità”*. Poi il richiamo alla reazione della città: *“Genova ha saputo rialzarsi senza dimenticare. L’Italia non dimentica”*.



“OGGI LE NUBI INIZIANO A DIRADARSI”

Alla Radura della Memoria Silvia Salis ha parlato direttamente ai familiari: *“Ogni anno, da quel 14 agosto, qui a Genova il tempo si ferma”*, ha detto la sindaca, che ha evocato *“il suono della pioggia scura”*, i telefoni rimasti senza risposta e l’angoscia di una città colpita nel cuore. Questa volta, però, la ricorrenza è arrivata a meno di un mese dalla pronuncia di primo grado: *“Per la prima volta sentiamo che le nubi iniziano a diradarsi”*, ha dichiarato Salis. Pur ribadendo il principio secondo il quale nessuno è colpevole fino a una condanna definitiva, la prima cittadina ha rivendicato la presenza delle istituzioni in aula il 16 luglio, al fianco dei parenti nella ricerca della verità. La sentenza, secondo Salis, ha iniziato a rendere giustizia alla loro battaglia e ha fissato un punto: *“Quello che è successo non è stata una fatalità imprevedibile”*. La Sindaca ha parlato di *“omissioni inaccettabili e incurie intollerabili”* e ha aggiunto che *“l’avidità e l’interesse economico hanno calpestato il dovere sacro della manutenzione”*. Da qui il monito: *“Il profitto non deve, non dovrà mai più costare delle vite umane”*.

IL COMUNE PREPARA LA RICHIESTA DI RISARCIMENTO

Proprio dalla pronuncia giudiziaria Salis ha fatto discendere l’annuncio destinato a segnare questa commemorazione. Genova, ha spiegato, ha subito un danno che non può essere paragonato al dolore delle famiglie, ma che deve trovare riconoscimento. *“Il Comune di Genova chiederà un risarcimento molto, molto importante per i danni patrimoniali e di immagine che ha subito”*, ha annunciato. Le eventuali somme ottenute in sede processuale o attraverso accordi tra le parti saranno destinate interamente a un programma di cura, manutenzione, decoro e messa in sicurezza della città. Il crollo, ha ricordato la Sindaca, continua infatti a pesare sulla vita dei genovesi attraverso cantieri, incertezze e conseguenze che non si sono esaurite con la ricostruzione. *“Lo dobbiamo alle persone che hanno perso la vita e lo dobbiamo alla nostra città”*, ha concluso sul punto.

I 43 ALBERI

La giornata si è aperta dopo la Messa celebrata nella chiesa di San Bartolomeo della Certosa dall’Arcivescovo Marco Tasca. Alla Radura sono state deposte le corone dal Viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi e dalla rappresentante dei familiari Egle Possetti.
Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, esponenti delle comunità religiose e rappresentanti delle associazioni. Salis ha richiamato anche il valore dei 43 alberi dedicati alle vittime, ora con le radici nella terra. Un simbolo che, nelle sue parole, deve insegnare il senso della memoria: non soltanto ricordare, ma proseguire nella ricerca della verità. Il Memoriale dovrà parlare soprattutto ai più giovani e insegnare loro a pretendere dalle istituzioni *“verità”*, *“programmazione”* e *“responsabilità”*.

“AVREMMO VOLUTO UNA PRESENZA PIÙ FORTE DEL GOVERNO”

A scandire la giornata è arrivata anche la voce di Egle Possetti, Presidente del Comitato Ricordo Vittime Ponte Morandi: *“Sicuramente lo Stato nella nostra vicenda ha avuto delle gravi colpe”*, ha affermato a margine della commemorazione. Possetti ha ringraziato Rixi per la vicinanza, ma non ha nascosto il rammarico: *“Oggi avremmo voluto una presenza più forte del Governo”*. La Presidente del Comitato ha ricordato che tra i condannati in primo grado figurano funzionari dello Stato che, secondo quanto emerso dal giudizio, non avrebbero esercitato la necessaria vigilanza. Per i familiari, dunque, questo anniversario ha assunto un valore particolare: *“È un 14 agosto un po’ diverso”*, ha ammesso Possetti. La sentenza non è definitiva, ma a suo giudizio ha iniziato a sgombrare il campo *“dalle mistificazioni, dalle bugie”* ascoltate negli otto anni trascorsi dalla tragedia.

IL RICORDO DELLE ISTITUZIONI

Antonio Tajani ha definito quel 14 agosto *“impresso nella memoria collettiva”* e ha indicato il disastro come *“un monito quotidiano sulla responsabilità dello Stato di garantire la sicurezza dei suoi cittadini”*. Il Presidente della Camera Lorenzo Fontana ha rivolto il proprio pensiero alle vittime e ai familiari, mentre il Presidente del Senato Ignazio La Russa ha legato il ricordo all’*“impegno inflessibile per la verità e la giustizia”*. Giuseppe Conte ha ricordato le condanne, la ricostruzione e il dolore delle 43 vite spezzate, indicando come imperativo quello di evitare che possano ripetersi le condizioni che portarono al disastro. La Segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola ha invece chiesto investimenti strutturali nella manutenzione delle opere pubbliche, controlli continui, trasparenza nelle concessioni e negli appalti e legalità lungo l’intera filiera.

QUEL 14 AGOSTO DEL 2018

Alle 11.36 del 14 agosto 2018 il viadotto sul Polcevera crollò, trascinando nel vuoto veicoli e persone e provocando 43 morti. Pochi istanti dopo scattò una delle più imponenti operazioni di soccorso degli ultimi decenni: oltre 400 vigili del fuoco arrivarono a Genova da tutta Italia, con più di cento specialisti dei Team Usar, 44 unità cinofile, nuclei specializzati e tre elicotteri. Il loro lavoro proseguì anche nei mesi successivi, durante la demolizione dei resti del Morandi e nelle attività legate al cantiere che avrebbe portato alla costruzione del viadotto Genova San Giorgio. Otto anni dopo, Genova è tornata nello stesso luogo per ricordare i suoi 43 morti. Questa volta, accanto alla memoria, c’è anche una prima sentenza che ha segnato un nuovo passaggio nella lunga ricerca della verità.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

IL PAPA CHIEDE UN CAMBIO DI ROTTA SUI FLUSSI: DIRITTI, RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI E STRUMENTI LEGALI PER I BAMBINI COSTRETTI ALLA FUGA: "NON POSSIAMO ABITUARCI A TANTA INDIFFERENZA E SOFFERENZA"

Leone XIV: "La dignità dei minori migranti calpestata in troppi modi"

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

Ci sono ragazzi che hanno perso genitori, fratelli, sorelle e amici, altri che hanno assistito a violenze, altri ancora che vivono per lunghi periodi lontano dai familiari nella speranza di raggiungerli. Anche partire con i genitori non mette al riparo dai traumi. A queste condizioni il Santo Padre ha aggiunto la separazione provocata dai rimpatri.

DALLA TRATTA ALLE VIOLENZE

È sulle rotte che la vulnerabilità può trasformarsi in tragedia. Prevost ha ricordato le morti durante i viaggi, la tratta e lo sfruttamento, fino al reclutamento dei bambini nei conflitti armati. Nel quadro rientrano anche violenze sessuali, matrimoni forzati e atrocità subite o viste nel corso della fuga. Un passaggio del messaggio guarda al 2017, quando Francesco dedicò la stessa Giornata ai *"Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce"*. Li definì *"tre volte indifesi perché minori, perché stranieri e perché inermi"*. Il Vescovo di Romane ha recuperato le parole per sottolineare quanto la lontananza dal proprio Paese e dagli affetti renda ancora più esposti bambini e adolescenti. Ma nelle pieghe di questa realtà Sua Santità ha riconosciuto anche una rete di solidarietà che resiste. Famiglie che aprono le proprie case, educatori, volontari e operatori delle comunità di accoglienza rappresentano, nel suo messaggio, la risposta di chi sceglie di non voltarsi dall'altra parte. Un impegno quotidiano attraverso il quale *"l'amore può vincere l'indifferenza"*.

"ANCHE UNO SOLO"

Le cifre, comunque, non bastano a raccontare il fenomeno. *"Non è una questione di cifre o di statistiche. Il Vangelo ci invita a non fare calcoli: anche uno solo"*, ha scandito Leone XIV. Il riferimento è alle parole di Gesù: *"Chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me"*. È qui che il messaggio assume il suo significato più netto. Ogni bambino possiede *"una dignità infinita"* e deve essere guardato come persona prima che come migrante. Una distinzione sulla quale il Papa ha insistito quando ha domandato di riconoscere *"il bambino nella sua dignità, prima ancora della sua condizione di 'migrante'"*. Il rischio maggiore riguarda chi non ha accanto adulti in grado di offrire protezione. Questi minori, ha rilevato il Papa, finiscono più facilmente nell'invisibilità. Da qui la necessità di agire sia nei Paesi d'origine, sulle cause che provocano la fuga, sia lungo il transito e nei luoghi di arrivo.

LA CHIESA OLTRE L'ASSISTENZA

Il richiamo non risparmia la comunità ecclesiale. L'accoglienza, secondo il Pontefice, deve passare *"da concetto astratto a pratica pastorale stabile"*. Non basta affidare il compito agli istituti o alle associazioni che già operano sul campo: la responsabilità riguarda l'intera comunità cristiana. Il Santo Padre ha indicato percorsi educativi e spirituali capaci di andare oltre *"la logica del puro assistenzialismo"* e ha dedicato particolare attenzione alla solitudine, all'isolamento e al rifiuto che possono colpire anche i figli delle famiglie migranti. L'integrazione passa, nella sua riflessione, anche dall'incontro tra ragazzi del territorio e coetanei arrivati da altri Paesi. Lo stesso terreno può unire le diverse religioni. *"La vulnerabilità dei piccoli non conosce confini confessionali"*, ha puntualizzato Prevost, che ha affidato alle comunità di fede anche una funzione di prevenzione contro il rischio di radicalizzazione da parte dei gruppi estremistici. *"Proteggere un minore significa, in ultima istanza, custodire l'impronta divina impressa in lui"*.

IL RICHIAMO ALLE ISTITUZIONI

È alle istituzioni, però, che arriva la richiesta più politica del documento. Il superiore interesse del minore deve prevalere nella gestione delle migrazioni e tradursi in strumenti legali di protezione, ricongiungimenti familiari e interventi che evitino il trauma delle separazioni. *"È urgente un cambio di prospettiva"*, ha incalzato il Papa. L'asse del dibattito deve passare *"dalla mera gestione dei flussi alla tutela piena e immediata dei diritti umani"*. Leone XIV ha riproposto così la necessità di *"una risposta coordinata, solidale ed efficace"* che assicuri protezione, accoglienza e concrete opportunità di integrazione. In chiusura Leone ha affidato i minori migranti e rifugiati a Maria e ha ricordato la fuga in Egitto di Giuseppe e Gesù bambino di fronte alla violenza di Erode. Un'immagine che riporta al filo scelto per l'intero messaggio: dietro le statistiche, le rotte e il confronto politico sulle migrazioni resta il destino di ciascun bambino.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

DALLA CRESCITA AL DEFICIT, FINO A ENERGIA, BANCHE E IMMIGRAZIONE: IL BILANCIO DELL'ESECUTIVO

Il Premier rivendica i conti del Governo: "Il Paese è più forte". Ma resta il nodo della produttività

ETTORE DI BARTOLOMEO



segue dalla prima pagina

Al centro del confronto anche l'immigrazione, con la richiesta all'Europa di una maggiore capacità di controllo delle frontiere esterne.

"LA STABILITÀ HA DATO MAGGIORE SICUREZZA"

Meloni ha attribuito alla stabilità dell'esecutivo un ruolo nella capacità dell'Italia di affrontare *"la più difficile congiuntura degli ultimi decenni"*. Al momento dell'insediamento dell'esecutivo, ha ricordato, i titoli di Stato erano vicini al livello di rischio considerato *"spazzatura"* e lo spread si attestava a 240 punti, circa tre volte i valori attuali. Il quadro, secondo Meloni, è oggi diverso. I dati relativi ai primi due trimestri del 2026 indicano una crescita dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre la crescita acquisita per l'intero 2026 si colloca allo 0,8%. Per il Primo Ministro entrambi i valori risultano superiori alle previsioni e in linea con quelli dell'Eurozona. Un altro elemento indicato come positivo riguarda il Pil pro capite. Rispetto al 2022, ha detto Meloni, l'incremento è stato di quasi 4.500 euro. Nel periodo 2016-2019, prima della pandemia, l'aumento era stato di circa 1.850 euro. Il Premier ha riconosciuto però la presenza di un problema strutturale: la bassa produttività del lavoro. Tra i fattori citati figurano la prevalenza di micro e piccole imprese e gli investimenti ancora insufficienti in innovazione, ricerca e capitale umano. Per invertire questa tendenza, secondo Meloni, serviranno anni.

CONTI PUBBLICI, DEFICIT AL 3,1%

Sul versante della finanza pubblica Meloni ha sottolineato il ritorno dell'Italia all'avanzo primario nel 2024, primo Paese del G7 a raggiungere questo risultato dopo la pandemia. Il Premier ha richiamato anche i livelli record dell'occupazione e la crescita post-Covid, indicata tra le più robuste. Il rapporto deficit/Pil è passato dall'8,1% del momento dell'insediamento dell'esecutivo al 3,1% attuale, secondo i dati citati dal Presidente del Consiglio. Un calo di cinque punti che, nelle sue parole, porta l'Italia più vicina all'uscita dalla procedura per deficit eccessivo. Meloni ha attribuito il risultato a una gestione dei conti orientata alla riduzione degli sprechi e alla concentrazione delle risorse sulle principali priorità. L'obiettivo resta alla portata del Paese. Tra gli elementi che hanno rallentato il percorso indica anche il peso del Superbonus.

ENERGIA, 14 MILIARDI NEL PROSSIMO BIENNIO

Sul fronte energetico il Governo punta a utilizzare le risorse aggiuntive disponibili per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi su famiglie, imprese e Pubblica amministrazione. Meloni ha parlato di 14 miliardi di euro in più nel prossimo biennio e ha annunciato interventi nei settori di spesa individuati dalla Commissione europea. Il Premier ha confermato inoltre la volontà di procedere sul nucleare. La legge delega, ha aggiunto, ha già ottenuto il primo via libera alla Camera e attende quello definitivo del Senato. L'esecutivo lavora intanto ai decreti attuativi. Per Meloni il nucleare di nuova generazione può rafforzare la sicurezza energetica e ridurre nel medio e lungo periodo i costi dell'energia, con possibili effetti sulla competitività del sistema produttivo.

"L'EUROPA DEVE DIFENDERE MEGLIO I CONFINI"

Il capitolo migratorio ha occupa una parte centrale dell'intervista. Meloni ha sostenuto che la posizione italiana sulla necessità di proteggere le frontiere esterne dell'Unione europea sia oggi condivisa dalla *"stragrande maggioranza"* dei Paesi membri. Le priorità indicate dal Premier sono il contrasto all'immigrazione incontrollata, la prevenzione dei rischi legati alla sicurezza e al terrorismo e la tutela della libertà di circolazione prevista dal sistema Schengen. La crisi migratoria apertasi a Ceuta e la possibile nuova ondata indicata dalle autorità spagnole per domani, a ha spiegato Meloni, impongono *"la massima attenzione"* e l'adozione delle misure necessarie. Secondo il Presidente del Consiglio, l'esperienza degli ultimi anni dimostra che l'approccio europeo può cambiare. Il Giverno italiano intende quindi consolidare i risultati ottenuti e sostenere nuove soluzioni, tra cui il percorso previsto dal regolamento sui rimpatri e gli hub nei Paesi terzi.

BANCHE, MPS E UNICREDIT

Nell'intervista ha trovato spazio anche il dossier bancario. Meloni auspica che Monte dei Paschi di Siena non venga smembrata e conservi nome e identità. Il Premier ha ricordato il risanamento dell'istituto, che definisce oggi un asset di rilievo per il sistema bancario italiano.

BANCHE E RADICI ITALIANE

Sul rapporto tra Unicredit e Commerzbank, Meloni ha precisato che si tratta di un'operazione di mercato nella quale il Governo italiano non ha avuto un ruolo. L'auspicio espresso dal Presidente del Consiglio è che Unicredit mantenga solide radici italiane e che tra la banca e le autorità tedesche si sviluppi un confronto collaborativo.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

RIGA: "GRATI AI NOSTRI ALLEATI". UN ALTRO DRONE È PRECIPITATO IN ROMANIA. NELLE STESSE ORE KIEV HA ATTACCATO IL PORTO RUSSO DI UST-LUGA, MENTRE MOSCA RESPINGE L'IPOTESI DI UNA TREGUA NEL MAR NERO



Drone abbattuto da Eurofighter italiani in Lettonia, la Nato: "Proteggiamo i nostri cieli"

ANTONIO MARVASI

Un Eurofighter italiano della Nato ha abbattuto ieri un drone che aveva violato lo spazio aereo della Lettonia, mentre un altro velivolo senza pilota è precipitato nei boschi della Romania, provocando un incendio. Due episodi nell'arco di poche ore che confermano l'aumento delle incursioni sul fianco orientale dell'Alleanza, proprio mentre Kiev intensifica gli attacchi contro porti e infrastrutture russe dal Baltico al Mar Nero. *"Siamo grati ai nostri alleati italiani per il loro contributo alla missione di difesa aerea della Nato nei Paesi baltici e per il mantenimento dell'integrità dello spazio aereo alleato"*, ha scritto la ministra degli Esteri lettone Baiba Braze, precisando che *"un velivolo senza pilota straniero è stato abbattuto dai nostri alleati italiani sopra la Lettonia orientale"*.

L'INTERVENTO ITALIANO

Secondo le Forze armate lettoni, il drone è stato intercettato nella regione di Balva, nel nord-est del Paese, dopo che un allarme aereo era stato dichiarato in cinque regioni. L'allerta è cessata alle 4.50. Il velivolo volava ad alta quota e i suoi detriti potrebbero essersi dispersi su un'area vasta. Le autorità conoscono il luogo della caduta ma non ne hanno comunicato le coordinate mentre proseguono le operazioni di recupero. Riga non ha identificato ufficialmente la provenienza del drone. Secondo Ukrainska Pravda, potrebbe trattarsi di un velivolo ucraino deviato dalla rotta in seguito all'attività di guerra elettronica russa. Nelle stesse ore Kiev aveva infatti lanciato un nuovo attacco contro il porto russo di Ust-Luga, sul Golfo di Finlandia, circa cento chilometri a ovest di San Pietroburgo: la traiettoria più breve verso l'obiettivo attraversa l'area prossima ai confini orientali di Lettonia ed Estonia. Il governatore della regione russa di Leningrado, Aleksandr Drozdenko, ha riferito che le difese hanno abbattuto 51 droni ucraini e che nel porto di Ust-Luga è scoppiato un incendio a causa dei danni provocati dall'attacco. La Nato ha confermato direttamente l'intervento italiano. *"La Nato garantisce la protezione dei nostri cieli"*, ha scritto la portavoce dell'Alleanza. Gli Eurofighter italiani di stanza in Lituania sono decollati insieme agli F-16 turchi schierati in Estonia e *"uno degli Eurofighter ha abbattuto un drone nello spazio aereo lettone"*. *"Giorno dopo giorno* – ha aggiunto – *la Nato è pronta e in grado di reagire a qualsiasi potenziale minaccia, 24 ore su 24, sette giorni su sette"*.

UN ALTRO DRONE IN ROMANIA

Quasi contemporaneamente un secondo drone è precipitato in una zona boschiva vicino a Luncavița, nella contea romena di Tulcea, a cinque chilometri dal confine ucraino, provocando un incendio. Secondo la Difesa di Bucarest volava troppo basso per essere rilevato dai radar; l'origine non è stata indicata. La Romania, che condivide con l'Ucraina 614 chilometri di frontiera, dall'inizio della guerra ha registrato ripetute incursioni di droni russi e mine alla deriva nel Mar Nero lungo rotte commerciali ed energetiche. A giugno era invece sconfinato un drone ucraino. Il giorno precedente F-16 rumeni e F-18 spagnoli della Nato erano già decollati d'urgenza per nuove incursioni. Nel 2026 episodi simili sono aumentati lungo tutto il fianco orientale, dalla Finlandia ai Baltici, coinvolgendo sia droni russi sia velivoli ucraini finiti fuori rotta.

LA GUERRA SUI MARI

La tensione cresce anche sulle rotte marittime. Dopo l'aumento degli attacchi ucraini contro navi, porti e installazioni russe, la Turchia ha prospettato una tregua nel Mar Nero, respinta da Mosca. *"Non vediamo i presupposti per un miglioramento della situazione"*, ha detto la portavoce degli Esteri Maria Zakharova, escludendo *"misure parziali"* che offrano a Kiev *"una tregua temporanea"* e precisando che Ankara non ha ancora presentato una proposta formale. Lavrov ha escluso a sua volta un cessate il fuoco immediato: la Russia si fermerà solo con una soluzione *"a lungo termine, affidabile e sostenibile"* e renderà *"molto più duri"* i propri metodi per *"distruggere tutto ciò che l'Occidente sta facendo per alimentare la macchina militare di Kiev"*. Sul terreno, Mosca ha rivendicato Novonikolayevka, nel Donetsk, e altre sette località tra Donetsk, Kharkiv e Zaporizhzhia nell'ultima settimana. A Kramatorsk un bombardamento russo su un edificio residenziale ha causato un morto e 15 feriti; nella regione di Zaporizhzhia sono rimasti feriti una donna di 25 anni e un bambino di cinque.



IL DEPUTATO OFER CASSIF PORTA ACQUA, CIBO E MEDICINE GRAZIE ALL'IMMUNITÀ PARLAMENTARE. KATZ TRASFERISCE ALLA POLIZIA LE COMPETENZE CIVILI IN CISGIORDANIA: "L'ESERCITO DEVE COMBATTERE IL TERRORISMO, NON DARE LA CACCIA AI GIOVANI ESTREMISTI"



Qusra, espulsi i cinque italiani dalle forze israeliane mentre continua l'assedio. Parigi: "Arrestare e processare i coloni"

PAOLO FRUNCILLO

I cinque attivisti italiani rimasti per giorni nelle abitazioni palestinesi assediate dai coloni a Qusra sono stati ieri allontanati dalle forze israeliane e trasferiti in un'altra casa del villaggio. Le autorità israeliane parlano di *"evacuazione"* dall'area dichiarata zona militare chiusa. Il sindaco di Qusra, Abdul-Azim Wadi, sostiene invece che i cinque siano stati *"espulsi con la forza"* e accusa l'esercito di aver impedito agli attivisti di raggiungere le tre abitazioni ancora sotto pressione dei coloni che, a differenza degli attivisti arrivati per sostenere le famiglie assediate, non sono stati allontanati. La Farnesina, attraverso l'Unità di crisi, il Consolato generale a Gerusalemme e l'Ambasciata a Tel Aviv, segue la situazione.

GLI ITALIANI ALLONTANATI

I cinque (quattro donne e un uomo tra i 20 e i 40 anni) erano arrivati a Qusra per portare solidarietà alle famiglie palestinesi. Da domenica erano rimasti insieme ai residenti nelle abitazioni circondate dai coloni, che avevano bloccato le strade di accesso, installato tende nei pressi delle case e interrotto acqua ed elettricità.

Una delle famiglie è quella di Qusai Abu Rida, cittadino statunitense, circostanza che aveva spinto anche Washington a intervenire: l'ambasciatore americano in Israele Mike Huckabee aveva definito l'assedio un *"orribile atto di terrorismo"*. Secondo il sindaco Wadi, dopo l'allontanamento degli italiani *"bande di coloni hanno continuato l'assedio delle famiglie, impedendo l'accesso e la consegna di aiuti e beni di prima necessità"*. Circa cento attivisti di organizzazioni israeliane e internazionali hanno cercato ieri di portare acqua e cibo ai residenti, ma la polizia di frontiera li ha fermati mostrando un ordine di *"zona militare chiusa"* e ha sequestrato gli aiuti per un'ispezione. Tra le organizzazioni presenti figuravano Peace Now, Standing Together, Rabbis for Human Rights e Israeli-Palestinian Bereaved Families Forum. Un'ora più tardi gli attivisti sono stati informati che gli aiuti erano stati comunque consegnati. Il deputato israeliano Ofer Cassif, esponente della coalizione arabo-ebraica Hadash, ha riferito di essere riuscito personalmente a superare il posto di blocco grazie all'immunità parlamentare. *"Siamo riusciti a portare acqua, cibo e medicinali nelle case assediate"*, ha scritto, spiegando di aver consegnato anche materiale necessario a riparare le tubature dell'acqua danneggiate dai coloni.

PARIGI: "ARRESTARE I RESPONSABILI"

La Francia ha condannato *"con la massima fermezza"* l'occupazione di case palestinesi e le violenze contro i civili, chiedendo a Israele di *"arrestare e consegnare alla giustizia i responsabili"* e di proteggere la popolazione palestinese, come impone il diritto internazionale. Intanto il deputato democratico israeliano Gilad Kariv ha diffuso un video girato vicino Beit Sahour, presso Betlemme, in cui un colono armato entra in un terreno privato palestinese e spara in aria contro attivisti israeliani presenti a protezione di una famiglia. *"Un nazionalista violento punta un'arma contro gli attivisti della presenza protettiva e spara in aria"*, ha denunciato Kariv. L'esercito, ha aggiunto, ha allontanato gli attivisti, mentre i coloni sono tornati nell'avamposto costruito sul terreno della famiglia: *"Questo è quanto accade ogni giorno nei territori"*.

KATZ AFFIDA I CIVILI ALLA POLIZIA

Dopo le critiche all'esercito, Katz ha ordinato all'Idf di preparare il trasferimento alla polizia israeliana delle competenze di ordine pubblico negli insediamenti della Cisgiordania, con una forza dedicata, finanziamenti e poteri specifici. *"Il ruolo dell'esercito è combattere il terrorismo palestinese e non dare la caccia ai giovani estremisti sulle colline"*, ha detto il ministro, riferendosi ai coloni radicali che creano avamposti illegali e aggrediscono palestinesi. L'Anp ha contestato la decisione: il vicepresidente Hussein Al-Sheikh l'ha definita una violazione del diritto internazionale e un tentativo di *"imporre la legge e la sovranità israeliana sulla Cisgiordania occupata"*, consolidandone l'annessione. A Qusra, intanto, i coloni sono tornati nell'area dell'avamposto nonostante gli interventi di Idf e polizia di frontiera. Dall'inizio del 2026 l'esercito afferma di aver smantellato 151 avamposti illegali, molti ricostruiti poco dopo. Il caso mostra così il paradosso di forze israeliane chiamate a proteggere palestinesi da cittadini israeliani, mentre governo, esercito e polizia si rimpallano la responsabilità di fermare le violenze.

GUANTI ELETTRICI PER L'ICE: NUOVE TECNOLOGIE E VECCHI INTERROGATIVI SUI CONFINI DELL'AUTORITÀ E SULLA TUTELA DELLA PERSONA

Il potere dello Stato ha bisogno di un limite

CRISTINA DI SILVIO

C'è qualcosa di profondamente simbolico nella notizia dagli Stati Uniti: l'Immigration and Customs Enforcement, l'agenzia federale incaricata dei controlli sull'immigrazione, potrebbe dotare i propri agenti di guanti capaci di produrre una scarica elettrica per ottenere la resa di una persona resistente. Il dispositivo si chiama G.L.O.V.E., acronimo di Generated Low Output Voltage Emitter, ed è prodotto dalla Compliant Technologies LLC, società del Kentucky. L'amministrazione americana prevede una spesa fino a 20 milioni di dollari. Gli agenti dovranno ricevere formazione specifica e ricertificazione ogni due anni. Il produttore lo presenta come strumento di *"distrazione e de-escalation"*, per evitare che una situazione degeneri fino all'uso di armi più pericolose.



QUANDO LA TECNOLOGIA RENDE PIÙ FACILE USARE LA FORZA

Il problema non è stabilire se un guanto sia più efficace di un taser, né negare alle forze dell'ordine gli strumenti necessari. Uno Stato democratico deve poter esercitare la forza quando è indispensabile: fermare una persona violenta, proteggere un agente, difendere un cittadino. Ma proprio perché la forza dello Stato è legittima, deve essere necessaria, proporzionata e controllabile. Il G.L.O.V.E. introduce una questione particolare: la possibilità di esercitare la scarica attraverso un dispositivo che può apparire come un normale elemento dell'equipaggiamento. La forza rischia di diventare meno visibile mentre diventa più immediata.

NON TUTTO CIÒ CHE È "NON LETALE" È AUTOMATICAMENTE ACCETTABILE

"Non letale" è una definizione tecnica, non morale. Uno strumento può essere progettato per non uccidere e provocare comunque dolore o un uso sproporzionato della forza. La domanda non è soltanto: *"Può uccidere?"*. Deve essere: *"Era necessario utilizzarlo?"* La minaccia era reale? La risposta proporzionata? Esistevano alternative meno invasive? L'intervento può essere verificato? Se il limite viene superato, chi risponde? Domande cruciali mentre l'ICE è già al centro di forti contestazioni sulle modalità operative e sull'uso della forza. Le organizzazioni per i diritti civili temono che un dispositivo così discreto possa favorire abusi o rendere più difficile accertare come e perché sia stato utilizzato.

UN'AUTORITÀ FORTE È UN'AUTORITÀ CHE SA FERMARSI

Un agente che conosce poteri, doveri e conseguenze di un abuso è più autorevole; un'istituzione che controlla il proprio potere è più credibile. La forza pubblica ha bisogno di legittimità, non soltanto di strumenti. La legittimità nasce da legge, proporzionalità, trasparenza e responsabilità. Davanti a ogni nuova tecnologia destinata alle forze dell'ordine, la domanda è: rende più sicura la società senza rendere più arbitrario il potere?

LA LEZIONE AMERICANA PARLA ANCHE ALL'EUROPA

L'Europa ha costruito la propria identità anche sul principio che il potere pubblico non sia assoluto. Dopo le tragedie del Novecento, la conquista dello Stato di diritto è stata sottrarre la persona all'arbitrio dell'autorità e sottoporre l'autorità alla legge. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea riconosce la dignità umana come inviolabile e stabilisce che ogni limitazione ai diritti deve rispettarne l'essenza ed essere proporzionata e necessaria. Il potere democratico non consiste nel poter fare tutto ciò che è tecnicamente possibile, ma nel sapere che cosa non si deve fare, anche quando sarebbe possibile farlo. È una lezione che riguarda Bruxelles come Roma e qualsiasi governo, di qualunque orientamento politico.

LA PERSONA VIENE PRIMA DELLO STRUMENTO

Quanto più aumenta la capacità dello Stato di intervenire sul corpo e sulla libertà delle persone, tanto più deve aumentare quella delle istituzioni di controllare sé stesse. È questa la vera misura della forza democratica: non il numero di strumenti nelle mani degli agenti, ma la capacità di esercitare l'autorità senza perdere di vista l'essere umano. Lo Stato deve poter fermare chi minaccia la sicurezza, applicare la legge, essere fermo. Ma non può mai dimenticare perché esiste. La sua forza è legittima finché protegge persona, comunità e legge. Quando invece la persona diventa qualcuno da *"portare alla compliance"*, emerge il rischio di trasformare un essere umano in un problema da risolvere anziché in un titolare di diritti. La vicenda dei G.L.O.V.E. merita di essere osservata anche dall'Europa. La domanda decisiva non è quanto lontano possa arrivare la forza dello Stato, ma se lo Stato abbia ancora la maturità democratica di riconoscere il punto esatto in cui deve fermarsi. E quel punto ha un nome che nessuna tecnologia può cancellare: la dignità della persona.

MANIFESTAZIONE ESTIVA NEI MERCATI DI CAMPAGNA AMICA, NEGLI AGRITURISMI TERRANOSTRA E SUI SOCIAL: CINQUE CONSIGLI PER UN'ALIMENTAZIONE SANA, CONSAPEVOLE E DI QUALITÀ

Estate in salute, Coldiretti e Federconsumatori: "La prevenzione inizia a tavola"

ANNA GAROFALO

Dalla parte dei cittadini e della loro salute. È questo il filo conduttore della campagna estiva promossa da Coldiretti, Federconsumatori, Fondazione Campagna Amica e Fondazione Aletheia, che accompagnerà cittadini e turisti per tutta l'estate con iniziative di informazione e sensibilizzazione dedicate alla sana alimentazione.



MONDO AGRICOLTURA E MONDO CONSUMI

L'alleanza tra il mondo degli agricoltori e quello dei consumatori punta a rafforzare un messaggio comune: la prevenzione inizia dalle scelte quotidiane a tavola e passa attraverso un'alimentazione sana, consapevole e trasparente. Da una parte la tutela dei diritti e della salute dei consumatori, dall'altra l'impegno quotidiano degli agricoltori nel garantire prodotti italiani, stagionali, tracciabili e di qualità.

LA DIVULGAZIONE DELLE BUONE PRATICHE

La campagna sarà promossa anche nei mercati di Campagna Amica aperti durante la stagione estiva, in occasione delle Notti Gialle, gli appuntamenti territoriali che portano nelle piazze italiane produttori agricoli e cittadini per valorizzare il cibo di qualità, la filiera corta e i corretti stili alimentari. L'iniziativa sarà inoltre presente negli agriturismi di Terranostra e attraverso una campagna social dedicata, con contenuti e consigli pratici per aiutare i consumatori a compiere scelte alimentari più consapevoli.

CAMPAGNA AMICA E FONDAZIONE ALETHEIA

Il progetto si inserisce nel solco di *"Campagna Amica per la Salute"*, l'iniziativa che vede insieme Coldiretti, Fondazione Campagna Amica e Fondazione Aletheia con l'obiettivo di riportare il cibo al centro della prevenzione e della qualità della vita. Un percorso già avviato con i mercati contadini presenti in oltre 70 ospedali italiani, nato dalla collaborazione tra il mondo agricolo e quello medico per promuovere modelli alimentari sani e contrastare la diffusione dei cibi ultra-formulati e di quelli che nuocciono alla salute, caratterizzati da un'eccessiva manipolazione e da una scarsa trasparenza sull'origine e sulle caratteristiche

I CINQUE CONSIGLI PER LA SALUTE

Scegliere prodotti freschi, locali e di stagione, privilegiando alimenti italiani e di filiera corta, con origine certa e tracciabile. Limitare il consumo di cibi ultra-formulati, come snack dolci e salati, barrette energetiche e merendine industriali. Garantire una corretta idratazione, preferendo sempre l'acqua alle bevande zuccherate e agli energy drink. Seguire i principi della Dieta Mediterranea, riconosciuta dalla comunità scientifica come uno dei modelli alimentari più efficaci per la prevenzione. Ricordare che una corretta alimentazione è il primo strumento di tutela della salute e del benessere.

ALIMENTAZIONE E SALUTE

L'obiettivo della campagna è accrescere la consapevolezza sul legame tra alimentazione e salute, alla luce delle evidenze scientifiche che associano il consumo abituale di alimenti ultra-formulati a un aumento del rischio di diverse patologie, tra cui obesità, diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari e disturbi metabolici, fino ad alcune forme di neoplasia.

I PRODOTTI DEL MEDITERRANEO

Nei mercati di Campagna Amica e negli agriturismi Terranostra sarà così possibile valorizzare anche i prodotti simbolo della Dieta Mediterranea: dall'olio extravergine d'oliva alla frutta e verdura di stagione, dai legumi ai cereali, fino al pesce azzurro. Eccellenze del Made in Italy che contribuiscono a un'alimentazione equilibrata e rappresentano un importante alleato nella prevenzione.

TRA VIGILANZA, LIBERTÀ E FIDUCIA, IL COMPITO DEI GENITORI NEL GUIDARE I PIÙ GIOVANI VERSO LA MATURITÀ, IL SENSO CRITICO E LE SCELTE RESPONSABILI



"Rafforzare l'educazione dei figli"

DOMENICO TURANO

"I genitori incidono sempre sullo sviluppo morale dei loro figli, in bene e in male". Così inizia il sottocapitolo 259 del capitolo settimo della *"Esortazione Apostolica PostSinodale 'Amoris Laetitia'"* del Santo Padre Francesco.

DOVE SONO I FIGLI?

È l'interrogativo dei Padri sinodali che pongono e che rivolgono ai genitori, alla famiglia, alla società civile eanche alle Istituzioni (sottocapitolo 260).
In esso si individua la famiglia come luogo irrinunciabile di sostegno, di accompagnamento e di guida, pur riconoscendone il compito arduo nell'evidenziare cheessa *"deve reinventare i suoi metodi e trovare nuove risorse"*.
Non è sufficiente, infatti, l'impegno dello Stato sancito dall'articolo 30 della nostra Costituzione della quale, quest'anno, celebriamo l'80esimo anniversario, quando recita che: *"È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio"*.
Sono necessari metodi e risorse che devono svilupparsi e ricercarsi in quella cornice di legalità che le leggi impongono, pur lasciando alla libera scelta e capacitàdella famiglia nel *"prospettare a che cosa voglia esporre i propri figli"*. Ed i Padri sinodali pongono alla famiglia alcune domande sull'utilizzo del tempo libero dei figli e,in particolare, suggeriscono ad essa di *"domandarsi chi sono quelli che si occupano di dare loro divertimento e intrattenimento"* e più specificamente *"quelli che entrano nelle abitazioni attraverso gli schermi, quelli a cui li affidano per guidarli nel loro tempo libero"*.

VIGILANZA SENZA OSSESSIONE

Papa Francesco che c'è bisogno di vigilanza per evitare nocive invasioni e che il tempo che la famiglia trascorre coi figli deve essere ben utilizzato *"parlando con semplicità e affetto delle cose importanti"*. Sensibilizza i genitori, più specificamente, a *"orientare e preparare i bambini e gli adolescenti affinché sappiano affrontare situazioni in cui ci possano essere, per esempio, rischi di aggressioni, di abuso o di tossicodipendenza"*. *"L'ossessione non è educativa e non si può avere un controllo di tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi a passare"*.

COSA SAPERE DEI FIGLI?

Il Santo Padre, rivolgendosi ai genitori dice loro, in sintesi, che non è importante sapere dove si trova fisicamente il figlio e in compagnia di chi, ma capire *"dove sta posizionato dal punto di vista delle sue convinzioni, dei suoi obiettivi, dei suoi desideri, del suo progetto di vita. Pone specifici interrogativi: Cerchiamo di capire 'dove' i figli veramente sono nel loro cammino? Dov'è realmente la loro anima, lo sappiamo? E soprattutto: lo vogliamo sapere?"*.

MATURITÀ E CODICE GENETICO

"Se la maturità fosse solo lo sviluppo di qualcosa che è già contenuto nel codice genetico, non ci sarebbe molto da fare". Afferma, quindi, dicendo che *"La prudenza, il buon giudizio e il buon senso non dipendono da fattori puramente quantitativi di crescita, ma da tutta una catena di elementi che si sintetizzano nell'interiorità della persona; per essere più precisi, al centro della sua libertà"*.

LIBERTÀ RESPONSABILI E PROGETTI DI VITA

Afferma che *"L'educazione comporta il compito di promuovere libertà responsabili, che nei punti di incrocio sappiano scegliere con buon senso e intelligenza; persone che comprendano senza riserve che la loro vita e quella della loro comunità è nelle loro mani e che questa libertà è un dono immenso"*.

ISTRUZIONE, FIDUCIA E FORMAZIONE ETICA DEI FIGLI

Per l'istruzione interviene l'articolo 34 della Costituzione che così recita: *"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi"*. Per la formazione morale, invece, si afferma che i genitori non possono mai delegare completamente le Istituzioni in quanto lo sviluppo affettivo ed etico si basa su un rapporto fiduciario tra genitori e figli, generando tra loro *"un amorevole rispetto"*.
Il Santo Padre sostiene, altresì, che: *"Quando un figlio non sente più di essere prezioso per i suoi genitori nonostante sia imperfetto, o non percepisce che loro nutrono una preoccupazione sincera per lui, questo crea ferite profonde che causano molte difficoltà nella sua maturazione"*. Il dolore sarebbe più profondo di una eventuale correzione che potrebbe ricevere per una cattiva azione.

segue

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura